

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 11 Aprile 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 82

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 9 aprile.

Ancora il Congresso storico.

(Guelfo). Sebbene si sia chiuso fra il clamore dello sciopero generale, pure non va lasciato passare senza un'ultima parola che lo caratterizzi quale esso fu, e quale si volle che riuscisse dalla critica governativa e razionalistica che lo preparò. Lo dico subito: fu una montatura da cima a fondo. Montatura, per altro, male montata, perchè troppo facilmente si è capito lo scopo degli organizzatori, che fu quello di illustrare le personalità più spiccatamente anticattoliche e razionalistiche in danno, se possibile, del credito della Chiesa e della scienza cristiana. Vi basti sapere che questo Comitato promotore e preparatore, invece di lasciare all'assemblea dei delegati la scelta della presidenza intera, si permise di imporre secondo i suoi gusti; e allora vennero fuori i nomi di Nasi, Harnak, del sindaco Colonna ecc. ecc.

Nella sezione della storia del Medio Evo, dove molti uomini veramente illustri si presentarono, questo gioco non fu fortunato; i nomi di Breslau e di Monod (due ebrei) non raccolsero la simpatia dell'uditorio, che da 500 membri si ridusse il secondo giorno a 20 uditori. L'illustre prof. Kürth fu fra le persone più spiccate venute a Roma nella circostanza: visto il sinistro andamento del Congresso, si è astenuto dal prendervi parte.

E così hanno fatto moltissime dotte persone di Roma: non valeva proprio la pena di assistere ad un Congresso dove si osano pronunziare simili madornalità come questa del prof. Labanca: si potrà fare una filosofia del cristianesimo, non mai una filosofia cristiana..... E dire che questo paradosso gli ha fruttato una stretta di mano dal prof. Harnak! Ne valeva la pena.....

Dopo ciò non mi sento più il coraggio di biasimare l'on. Giolitti che all'inaugurazione in Campidoglio, qual semplice pizzardone, li trattò come si trattano i becchi di piazza.....

Notizie Vaticane

Il precetto pasquale in Vaticano.

Roma, 10. — Ieri mattina nella Cappella privata del Santo Padre, Mons. Bisleti Maestro di Camera di S. Santità ha celebrato la S. Messa e distribuita la S. Comunione per il precetto pasquale all'Anticamera Pontificia Ecclesiastica.

Il Papa sta bene.

Roma, 10. — I giornali fanno circolare la voce che la salute del Papa desta apprensioni.

Il Papa, grazie a Dio, continua invece a star bene.

Cose di Corte e di Governo

I duchi d'Aosta a Venezia

Roma, 10. — All'inaugurazione dell'esposizione, e alla cerimonia della posa della prima pietra del campanile di San Marco di Venezia assisteranno, in rappresentanza dei Reali le LL. AA. i Duchi d'Aosta.

La Regina Margherita alle funzioni.

Roma, 10. — La Regina Margherita, scortata come ieri dai soli agenti ciclisti, si recò alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme ad assistervi alla esposizione delle S. Reliquie.

Il Venerdì Santo a Roma

Roma, 10. — Grandissimo è stato il concorso alla visita della Scala Santa, ove stamane vi si sono recate come al consueto le cattoliche Associazioni. Dalle sei e mezzo numerosi gruppi di giovani dei Circoli San Pietro, Immacolata, Tiberina, Artistico Operaia, ecc. si avviavano alla Scala Santa, ove tanta era la folla che anche le altre due scale — che servono alla discesa — erano affollate di fedeli che le salivano ginocchioni.

Alla Basilica di S. Croce in Gerusalemme dopo la celebrazione della Messa pontificale del Presantificati si è fatta l'ostensione delle SS. Reliquie della Passione.

Quest'oggi poi ha avuto luogo il pio pellegrinaggio alla Basilica di S. Croce, ove ha avuto luogo la processione di penitenza, ad iniziativa della Primaria Associazione della SS. Croce. La Croce era portata dal Principe D. Marcantonio Colonna, presidente dell'Associazione stessa,

sa, e le torcie dal Conte Santucci e dal marchese Lerzani, i rappresentanti delle associazioni cattoliche unitamente ai membri delle associazioni della SS. Croce, e della confraternita locale della Madonna del Buon Amore seguivano con candelae, nonché i monaci Cisterciensi. Il corteo è passato in mezzo ad una fitta ala di popolo, che cantava le glorie della Croce. Quindi dall'abate Presidente generale dei Cisterciensi ha avuto luogo nuovamente l'ostensione delle SS. Reliquie e la benedizione col SS. Legno della Croce all'affollato popolo che stava all'interno e all'esterno della Basilica ha chiuso la solenne e devota funzione in omaggio al Redentore.

Note e commenti

A sciopero finito.

Lo sciopero dunque di Roma è finito; ed è finito con un fiasco. Di fatti, che cosa si è ottenuto? Nulla. I tipografi continueranno il loro sciopero e gli altri — come prima — ritorneranno al lavoro. Vi saranno peraltro dei poveri operai illusi che pagheranno la pena della loro leggerezza. E se ai danni di questi si aggiungono i danni subiti da Roma commerciale, si fa presto a concludere che quello sciopero fu sommarmente dannoso senza recare il menomo vantaggio alla causa operaia. La sconfitta in uno sciopero è cosa grave per la causa operaia. Grave perchè ingenera la sfiducia nell'operaio; grave perchè provoca la baldanza e il dispetto negli industriali.

Di conseguenza non si sa come abbastanza stimmatizzare quelle teste scarie e megalomani di certi capi-socialisti, i quali cacciano inconsultamente gli operai in queste lotte, donde ritornano con la testa rotta.

Causa costoro, lo sciopero è divenuto oramai cosa arlecinesca, che lascia indifferente la popolazione o attira sopra di se lo scherno. Ma tant'è; i socialisti sono destinati a tutto guastare; anche ciò che più dovrebbe tornare vantaggio per l'operaio, del quale essi amano il benessere come il macellaio ama il benessere dei buoi. Ingrassarli, per poi impinguarsi sulla loro ciccia!

Guardate per esempio l'esito ridicolo di altri due scioperi datoci da un giornale socialista — il Tempo di Milano:

La sciopero dei pellattieri ha dovuto cessare per... mancanza di fondi. Così che i socialisti avevano coi pellattieri intrapresa una guerra senza munizioni. E' il colmo.

Lo stabilimento vetreria Brémont, che si era chiuso per riaprirsi con personale nuovo, si è riaperto malgrado la Confederazione operaia vetraria lo avesse boicottato, diramando subito circolari in Italia ed all'estero, per avvertire che nessuno doveva accettare contratti con questo stabilimento. La Federazione ebbe assicurazione da tutti i suoi associati dell'estero e specialmente dalle Federazioni vetrarie francesi, che nessuno si sarebbe mosso. La vetreria invece ha riaperto i fornaci cambiando ditta e senza riprendere nessuno del vecchio personale, sostituendolo invece completamente con operai francesi. E così coloro che maggiormente ne soffrono sono gli operai stessi, pei quali vi vorrà ancora del tempo prima di capire che i socialisti li sfruttano e li tradiscono!

Due pesi e due misure.

I Consigli comunali possono esprimere voti sulla questione del divorzio? — Risponde l'Italia reale ricordando che quando mesi sono non pochi Consigli comunali votarono ordini del giorno in senso contrario al divorzio, il Ministero ordinò ai prefetti di cassare tali deliberazioni; e così accadde, e a ciò deve ascrivere unicamente il fatto che non si abbiano avuti altri voti identici.

Ma poco dopo essendo pervenuto qualche ordine del giorno di Municipi propizii al divorzio, ecco che Zanardelli ha perfino ricevuto coloro che gli trasmettevano (ricordiamo ad esempio i rappresentanti del Consiglio comunale di Spezia), rallegrandosi con essi. Di qui, evidentemente, una parola d'ordine delle alte sfere per veder di moltiplicare questi saggi di un genere che fa tanto piacere al Presidente del Consiglio. Ed ecco come, mentre i prefetti intimano ai comuni di non immischiarsi di questa roba, quando non la pensano come il Governo, il capo del Governo eccita pubblicamente i Comuni a entrare nel merito della questione a lui cara... purchè lo facciano nel modo che a lui talenta e fa comodo.

Ah, la democrazia laica, che gran bella cosa!

Una nobile protesta.

Il vice-ammiraglio de Cuverville, senatore del Finistère e uno dei più illustri personaggi che vanta la marina francese, pubblica sui giornali cattolici di Francia la seguente protesta contro l'abolizione delle cerimonie del Venerdì Santo sui navigli da guerra francesi:

«Nell'ora in cui la Chiesa Cattolica in lutto ricorda ai suoi figli il sanguinoso sacrificio del Calvario noi protestiamo nuovamente, in nome di tutti coloro che la disciplina militare condanna al silenzio, contro le misure settarie colle quali si sono soppresse le cerimonie tradizionali del Venerdì Santo a bordo dei bastimenti della flotta.

Noi vogliamo sperare che i nostri armatori manterranno sui navigli di commercio queste toccanti manifestazioni di nostra fede.

In mezzo alle dolorose prove che attraversiamo, essi si rammenteranno che è il Cristo che liberò l'umanità, che fu Egli a porre la Francia, figlia primogenita della Chiesa, alla testa delle nazioni, e che soltanto la fede in Cristo può rifare l'unità e la grandezza della patria».

Che sia un idiota o un ingenuo?

Dopo lo sciopero

La notizia ufficiale — La ripresa del lavoro — La commissione — Il naso lungo degli scioperanti.

Roma, 10. — La cittadinanza venne avvertita ufficialmente della cessazione dello sciopero per mezzo di due manifesti, affissi per le cantonate stamane alle ore otto. Uno di tali manifesti era sottoscritto dalla Sezione Romana della Federazione del Libro; in esso si invitavano gli scioperanti non tipografi a riprendere il lavoro, terminando col ringraziare la società operaia per la solidarietà dimostrata in quest'occasione. Un altro manifesto, sottoscritto dalla Camera del lavoro, era press'a poco dello stesso tenore; inoltre invitava gli scioperanti a passare nella sede della Camera del Lavoro, prima di ritornare alle loro occupazioni.

Gli operai, in gruppi numerosi, si accalcavano nelle località dove erano affissi i manifesti, leggendoli ad alta voce e commentandoli in vario modo.

Roma, 10. — Gli scioperanti iscritti alle leghe di resistenza si recavano stamane per tempo alla sede della Camera del lavoro, dove la Commissione direttiva li ringraziò nuovamente dell'appoggio dato agli operai tipografi. Quindi gli ex scioperanti si recarono tutti ai rispettivi cantieri e stabilimenti; verso le 9 il lavoro era ripreso ovunque.

Soltanto gli spazzini ed i carrettieri si rifiutarono di tornare al lavoro, eccetto una sessantina. Il Sindaco, avendo ottenuto l'autorizzazione della Giunta, li denunzierà all'autorità giudiziaria, perchè addetti ai pubblici servizi. Gli scioperanti domandano un aumento di 45 centesimi alla settimana.

Anche i parrucchieri, in numero di 200, si rifiutarono di riprendere il lavoro, domandando un aumento di paga.

Roma, 10. — Si notificò ufficialmente, tanto agli industriali che alla commissione operaia, la deliberazione presa ieri sera della costituzione di una commissione mista. La commissione verrà presieduta dall'on. Luzzatti, il quale è il presidente di fiducia di ambedue le parti.

Roma, 10. — Nel pomeriggio di domani i tipografi addetti ai giornali riprenderanno il lavoro, in modo che domani sera i giornali potranno essere pubblicati.

Roma, 10. — Nel pomeriggio, presso la sede della Federazione del Libro, si riunirono i tipografi compositori scioperanti, per udire le comunicazioni inerenti allo sciopero; la Commissione riferì circa l'accordo intervenuto per la nomina di una Commissione mista.

L'assemblea non sembra accoglierla con molto favore la risoluzione, che in certo modo vi risolve in una completa disfatta per gli scioperanti; tuttavia questi, data la situazione, saranno costretti ad accettare l'attuale risoluzione.

Dopo i tipografi compositori, si riuniranno i macchinisti, le piegatrici di giornali ecc. per ricevere identiche comunicazioni.

Gli arrestati — La truppa Il Comizio.

Roma, 10. — Si calcola che gli arrestati sino a oggi siano 1200. Se ne trovano 600 al forte di Monte Mario e 300 a Regina Coeli e alle Carceri Nuove e altri 300 nelle molte camere di sicurezza. Si rilasceranno già molti arrestati degli scorsi giorni; gran parte furono tratti e deferiti all'autorità giudiziaria.

Roma, 10. — Le truppe venute a Roma, vi rimarranno sino all'arrivo del re di Inghilterra per prendere parte alla grande rivista militare che si terrà in quella circostanza.

Roma, 10. — Al Comizio dei tipografi al teatro Cossa si lessero le adesioni e gli incoraggiamenti pervenuti in questi giorni dalle provincie.

Parpagnoli spiegò come sarebbe stato egoismo il pretendere più oltre un sacri-

ficio dalle altre classi operaie a cui mandò un saluto e un ringraziamento, propose poi che si riprenda il lavoro nelle tipografie dei giornali e in quelle che accettarono la nuova tariffa.

Nessuno opponendosi alla proposta Parpagnoli, si considera approvata la proposta di Parpagnoli di riprendere domattina il lavoro presso i giornali.

Il deputato Lollini spiega la durezza degli industriali che respinsero l'arbitrato nella forma ma che è tale nella sostanza. Concluse con un inno alla solidarietà operaia.

Garavagno della sezione della Federazione di Torino parlò sollevando rumori. Qualcuno gli gridò: Facevi meglio a non venire a Roma. Garavagno espresse la fiducia che la quasi totalità degli scioperanti possano presto riprendere il lavoro.

Il tipografo Barzotti pretendeva che continuasse lo sciopero generale dei tipografi neppure eccettuati quelli dei giornali.

Alcune voci: Sì, sì (applausi). Ma l'intervento di Sabbadini e di Lollini calmò gli scioperanti. Quindi il comizio si sciolse approvando la ripresa del lavoro domattina nei giornali e la nomina di una commissione.

La solidarietà coi tipografi romani

Napoli, 10. — I tipografi in una prima riunione, affermarono la necessità d'una azione concorde di tutta la classe tipografica italiana e invitarono il Comitato centrale della Federazione a prendere una deliberazione, riguardo alla quale si dichiarano pronti ad aderire incondizionatamente.

Ancona, 10. — Alla Camera del lavoro si adunarono gli iscritti alla sezione dei lavoratori del libro. Si discusse sullo sciopero di Roma e fu votato un ordine del giorno che plaude al contegno degli scioperanti e dichiara che i tipografi anconitani sono pronti ad associarsi a qualunque manifestazione, che la camera del lavoro delibererà come atto di solidarietà coi lavoratori romani.

GLI ALTRI SCIOPERI

La fine di quello d'Olanda.

Amsterdam, 10. — Il segretario del Comitato di difesa ha comunicato alla stampa la decisione del Comitato stesso di far cessare oggi a mezzogiorno lo sciopero generale.

I muratori di Asti.

Asti, 10. — Dopo tre mesi di laboriose trattative, nelle quali intervennero anche il sindaco e altre autorevoli persone, non essendosi potuto addivenire ad un accordo coi capimastri per le questioni riguardanti la riduzione d'orario e l'aumento di mercede, ieri i muratori hanno proclamato lo sciopero generale della classe, dando le notizie alle altre classi operaie e pubblicando un manifesto alla cittadinanza. Tutti i lavori sono sospesi.

Le sigaraie di Roma.

Roma, 10. — Le sigaraie, avendo saputo che erano state multate alcune loro compagne, volevano abbandonare nuovamente il lavoro; poi, assicurate che toglieransi le multe, cedettero.

Minaccia di un grosso sciopero in America

New York, 10. — Il sindacato delle costruzioni, rappresentante di 50 mila operai circa, minaccerebbe di scioperare in maggio.

I BOXERS SI PREPARANO.

Parigi, 10. — Lettere pervenute ai capi delle Missioni francesi, dai missionari in Cina, confermano che si teme colà una nuova insurrezione di boxers, in parecchie provincie.

La grave situazione a Belgrado

Telegrafano da Belgrado che si rinnovano le dimostrazioni di cittadini contro Re Alessandro. Una folla composta dai 700 agli 800 individui, dopo aver percorso le vie principali cantando canzoni patriottiche, si recò davanti al palazzo Reale gridando: *Abbasso il Re! Vogliamo la costituzione!*

La cavalleria fece parecchie cariche ferendo molti dimostranti.

I giornali antimonarchici dovettero cessare le pubblicazioni avendo avuto le tipografie occupate dai soldati. Vengono però stampati alla macchina certi foglietti dove si contengono le più atroci ingiurie al Re ed ai suoi consiglieri e dove si fa appello al popolo affinché voglia difarsi in qualunque modo, dell'uno e degli altri.

Per onorare Loubet.

Gaeta, 10. — Nel pomeriggio di domani la divisione composta delle regie navi *Sicilia, Varese e Garibaldi* al comando del vice ammiraglio Frigerio partirà per Algeri.

Pasqua cristiana (1)

Se il mio stato di salute mi permettesse d'occuparmi dell'argomento, avrei detto anch'io qualche cosa sul calcolo della Pasqua. Nelle mie attuali condizioni mi limito a richiamare l'attenzione sulla formula del celebre astronomo Gauss:

$$\text{Pasqua} = \begin{cases} 22 + d + e & (\text{marzo}) \\ d + e - 9 & (\text{aprile}) \end{cases}$$

e ad avvertire che i pleniluni pasquali non sono da confondersi con quelli astronomici. Pel 1903 il plenilunio pasquale cade il 10 e non il 12 aprile.

In un mio lavoro (che tengo a disposizione di chi volesse vederlo) calcolai colla formula Gauss tutte le Pasque e le altre feste mobili dal 1582 (attuazione del calendario Gregoriano) sino al 2499, cioè per anni 918.

Compilai inoltre, e resi di pubblica ragione, due piccolissimi prospetti, coi quali i profani di matematiche possono stabilire da sé la Pasqua di qualunque epoca, anche successiva al 2499, fino alla chiusura di quel ciclo di diverse migliaia d'anni, che renderebbe necessaria una nuova correzione del calendario, probabilmente con un 30 febbraio.

Udine, 10 aprile 1903.

CARLO STRODL.

Nata in pieno giudaismo, la chiesa cattolica appena poté prendere un nome, importò subito l'averne un culto proprio, e feste ben distinte da quelle del suo antecessore, come ben distinta n'era la missione, il nome e la dottrina.

E importava tanto più che fossero ben distinte quelle feste specialmente che presto si sarebbero confuse con quelle del Giudaismo, quali la festa settimanale, la Pasqua e la Pentecoste.

Per questo la festa settimanale del sabato fu portata nella domenica in memoria delle due maggiori solennità, la risurrezione di G. C. e la discesa dello Spirito Santo che avvennero in quel giorno, che a Roma si chiamava *diem solis*, e a Gerusalemme *primam sabati*, cioè primo della settimana.

Restava a determinare qual fosse quel *diem solis* e quella *primam sabati*, che nel fatto doveva essere consacrata a celebrare la grande solennità.

Il giorno naturale per celebrare la Pasqua, sarebbe stato quello dei 27 di marzo, essendo G. C. morto coi 25.

Ma importando molto di più tener conto della domenica che non del giorno naturale, si abbandonò il 27 di marzo che varia ogni anno come è vario il Natale.

E allora, a quale spediente dovette appigliarsi la chiesa, per avere una Pasqua giusta, e che nel medesimo tempo non si confondesse con quella degli Ebrei?

Mosè così avea ordinato per la pasqua degli Israeliti: «Ogni anno, nel primo mese, nel quattordicesimo giorno in sul vespro, comincerete la pasqua, cioè la memoria della traversata del Signore; e la protrarete per 7 giorni, cioè fino al ventunesimo di detto mese.» (Es. 12, 18; Levit. 23, 5; Num. 28, 16; Es. 12, 11.)

Ora, a tener fermo il quattordicesimo di nissan, corrispondente al nostro 27 di marzo, non solo si usciva dalla domenica, ma di più si camminava a pari con gli Ebrei. E importando di schivare questo e quello, fu stabilito che la nostra Pasqua si celebrasse sempre nella domenica che tien dietro al decimoquarto giorno della luna più vicina all'equinozio di primavera, di quella luna che noi chiamiamo le luna di marzo.

E la ragione addotta dal Concilio di Nicea che così stabiliva, era questa: essere cioè cosa certa che nostro Signore risuscitò la domenica più prossima alla Pasqua de' Giudei; e noi diremo la domenica tra l'ottava.

Per far trovare poi con sicurezza e da tutti il primo giorno della luna più vicina all'equinozio, e quindi il suo quattordicesimo giorno, il santo Concilio di Nicea ordinò che si prendesse per norma il ciclo dei 19 anni, perchè a capo di questo tempo le nuove lune o i noviluni, tornano press'a poco nei medesimi giorni dell'anno solare. E il ciclo dei 19 anni si è quello del numero d'oro, così chiamato perchè si usavano scrivere a lettere d'oro nei calendari i giorni del novilunio.

(1) Pubblichiamo qui altre quattro risposte sulla Pasqua, che quest'anno cade nel plenilunio.

Nè si creda che fosse stato primo nel 325 il Concilio di Nicea a dare i fatti ordinati e si fatte regole.

Già nella prima metà del secondo secolo il pontefice Sant'Aniceto e S. Policarpo e subito dopo S. Vittore, le usavano e forse essi stessi le avevano ricevute; mentre al tempo del concilio di Nicea la pasqua cristiana si celebrava in piena regola nelle chiese d'Italia, d'Africa, di Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, ed Asia Minore, ad eccezione di quelle della Siria e della Mesopotamia che la celebravano secondo l'uso de' Giudei, e che perciò eran state prese di mira dal concilio di Nicea.

Questo è quanto ho creduto di chiarire in seguito alla domanda del Crociato.

D. G. Iaconissi.

Il M. R. Iaconizzi non risolve la questione. Egli scrive che « fu stabilito che la nostra Pasqua si celebra sempre nella domenica che tien dietro al decimoquarto giorno della luna » ecc. E il curioso domandava appunto il perchè quest'anno la si celebra nel quattordicesimo giorno, anziché nella domenica che tien dietro al quattordicesimo giorno, che sarebbe la domenica 19!

Questo è più spiccio:

Caro Crociato.

Al — curioso — che vi domanda il perchè quest'anno la chiesa cattolica celebra la Pasqua il giorno del plenilunio di marzo, epperò insieme agli ebrei, potete rispondere brevemente così:

Se il Papa S. Vittore nel 196 e poi più espressamente il concilio di Nicea sotto S. Silvestro stabilirono che la solennità della Pasqua dovesse cadere la domenica dopo il plenilunio di marzo cioè dopo il quattordicesimo giorno della luna di quel mese, questo non fu solo per non coincidere con il giorno fissato dalla legge ebrea per la celebrazione della loro Pasqua, ma si ancora perchè detta solennità, cadesse sempre in giorno di domenica, per ricordare ai cristiani il mistero della resurrezione di Cristo avvenuta in di domenica ossia in « prima sabbati » vale a dire il giorno dopo il sabbato o festa degli ebrei: il quale « prima sabbati » corrisponde appunto alla nostra domenica.

Quest'anno, il « prima sabbati » cade nel plenilunio e nulla impedisce che vi si celebri la Pasqua anche dai cristiani in coincidenza con gli ebrei, perchè è giorno di domenica.

Il M. R. D. Bressan se la sbriga più alla svelta ancora. Egli scrive:

« Prego il curioso dell'altro ieri ad avere la pazienza di aspettare la risposta alla sua domanda «Perchè cada quest'anno la Pasqua cristiana nel giorno plenilunio della luna di marzo coincidento con quella degli Ebrei?» fin dopo la medesima solennità, perchè in questi santi giorni noi preti siamo occupati interamente in cose di maggiore importanza.

Intanto buona Pasqua ». — E buona Pasqua a tutti — rispondiamo anche noi.

La Rivista del Giovine Clero

Dopo l'Enciclica sull'educazione del Clero e le polemiche relative alla cultura religiosa moderna, un'accolta di giovani ecclesiastici ha creduto conveniente mettere in pratica gli autorevoli consigli venuti dall'alto, col fondare una rivista di studi, che appunto dal suo programma s'intitola Rivista del Giovine Clero.

Sono già usciti due numeri, i quali contengono importanti lavori di Ernesto

18 APPENDICE

CUORI INFRANTI!

Tutti questi pensieri torturavano l'animo del giovane per tutto il tempo che egli restò fermo e pensoso presso quelle vacue tombe.

Giovanna quasi dubitasse che una grave spiegazione era stata data a Sulpizio da Dionisia, in quel giorno non erasi prostrata presso il sepolcro. Essa presentiva che la fabbrica della menzogna stava per crollare e se rimpiangeva la calma, che avea fin qui goduto la sua giovane padrona, sentiva pur anche di respirar più liberamente, chè ormai cesserebbe di finger rispetto per quella tomba menitrice. Essa non sentirebbe più Dionisia parlare di sua madre con un rispetto misto di curiosità e di commozione e quando il nome di madama Daumezan venisse pronunziato, nulla impedirebbe ad essa di parlare secondo la sua coscienza.

La giovane gettò intorno a sè un lungo sguardo, diede un giacendo addio a quel campo di morte nel quale non sarebbe più tornata. Nell'abbassare lo sguardo vide un fiore a larga corolla bianca listata di porpora e chinandosi colse la rosa di Natale.

Non è con questi fiori che s'intrecciano le corone alle spose, disse dolcemente e tristemente Sulpizio.

Ebbene, rispose Dionisia, noi li

Vercesi, Paolo Arcari, Ignazio Torregrossa, Giacomo Pastori, Alessandro Cantone, Tomaso Nediani, Clemente Barbieri, Fortunato Rizzi, padre Semeria, oltre al romanzo, varie traduzioni dall'inglese e dal tedesco, e alcuni documenti pontifici ed episcopali.

La Rivista ha il visto dell'autorità ecclesiastica, ed esce in un formato pari a quello della Civiltà Cattolica, con elegantissima copertina a colori. Costa lire 8 all'anno, da inviarsi alla Casa Editrice Benedetto Bacchini, piazza Fontana, 12, Milano.

La diffusione della Rivista, fin dai primi numeri, è grandissima: il programma è vasto, serio e ben attuato. Sappiamo che anche all'estero la pubblicazione del nostro giovine clero ha fatto un'ottima impressione, essendo essa un indice della coltura e dei propositi di una parte così eletta delle nostre milizie. Alla valorosa consorella i nostri migliori auguri, e ai nostri lettori sacerdoti il consiglio di abbonarsi e di studiare su queste pagine che arrivano proprio in tempo opportuno.

NEI BALCANI

Che sia proprio morto?

Vienna, 10. — La Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli che il console russo Mitrovitch Scherbina è morto iersera. Questa notizia ha carattere ufficiale.

Per una maggiore condanna.

Parigi, 10. — I giornali hanno da Costantinopoli che in seguito ai reclami del console russo di Uskub si è cassata la sentenza condannante a 15 anni di lavori forzati Ibrahim, l'assassino di Scherbina, e si è ordinato un nuovo processo contro di lui.

Contro le atrocità turche.

Sofia, 10. — Il giornale Vehrnaftsha annuncia che i consoli italiano, francese, tedesco ed inglese ad Uxaul visitarono il Pasca turco per conferire con lui circa l'inchiesta da farsi sulle atrocità commesse nei recenti disordini.

Entro 15 giorni uscirà il verdetto.

Vienna, 10. Si scrive da Sofia che entro 15 giorni si conoscerà la deliberazione dei capi dell'insurrezione macedone, i quali stanno considerando se sia più opportuno continuare il tentativo di organizzare una rivoluzione generale di tutti i bulgari cristiani, oppure prestando ascolto ai consigli austro-russi, accordare alla Turchia un termine per l'applicazione delle riforme.

Se i capi macedoni si risolveranno per la guerra, si calcola che riusciranno a mettere in armi da 25 a 30 mila uomini, che basteranno a tener fronte alle truppe turche fino all'autunno.

I bulgari.

Sofia, 10. — Le bande dei bulgari continuano a commettere di vere atrocità contro i turchi. Con ciò pregiudicano la loro causa.

Il pessimo tempo

Dopo quasi due mesi di un tepore primaverile, siamo ricaduti nell'inverno. Era da prevedersi. Il male si è che gravi saranno i danni recati da questa irruvidescenza del freddo. Dei quali eccovi una cronaca sommaria con relative disgrazie.

Rimini, 10. — Stantotte per la grave tempesta tre barche pescherecce di Cattolica, denominate Ardito, Maria Giovanna e Azio furono dalle furie del mare gettate sulla spiaggia. Una violenta raffica di vento gettava in mare il capitano dell'Ardito, Prioli Francesco, il quale rimaneva vittima delle onde. Il resto dell'equipaggio è salvo.

Firenze, 10. — Ieri notte si è scatenata una violenta bufera. La furia del vento ha abbattuto parecchie piante nel parco delle Cascine. Cinquanta alberi fra i più grossi sono stati divelti come fragili canne. V'è stato un momento in cui, in alcuni

cambieremo quel giorno nel quale mi sarà resa la madre.

VII.

Diplomazia.

Il Dottore non comprendeva più nulla nè intorno alla salute nè intorno al carattere di Dionisia. Essa mostravasi in preda ad eccessi di febbre, si lamentava del male di gola, chiedeva continuamente dei rimedi, guardava con occhio disdegnoso le prescrizioni anodine di Devillard, oppure si scagliava contro la medicina in generale e contro il suo vecchio amico in particolare. Essa si lasciò andare anche più lungi e mostrò desiderare la visita di un medico estraneo. A questa proposta crudele, Devillard non poté dissimulare il suo dolore e gridò: — Ma cattiva fanciulla, voi vi prendete gusto di tormentarci tutti, voi non siete punto malata!

Dionisia sorrise con una smorfia disdegnosa. — Naturalmente, rispose, io soffro, io languisco, divento pallida, ma non sono punto malata. Perché non dite subito che io cresco ancora e che metto i denti? Oh la bella scienza che è la medicina! Essa cura i mali esterni, le piaghe visibili, le febbri acute, ma essa non conosce i primi sintomi di certe sofferenze di cui si può morire...

— Morire! ripeté il dottore stupefatto. — Sì, morire, o signore. Dico signore, perchè io non vi chiamerò più col nome di amico dottore: mai, mai, capite, finché

punti della città, la circolazione diveniva impossibile tanto erano furiose le raffiche. L'intervento che chiudeva la nuova porta centrale del Duomo è stato abbattuto dal vento.

Domodossola, 10. — Segnalano dal Sempione che la neve arrivò all'altezza di un metro. Una forte tempesta imperversava ieri sul valico.

Fiume, 10. — Una raffica di vento ha capovolto una barca che traghettava 12 persone da Ghera a Vallone. Quattro donne e un ragazzo affogarono e due raggiunsero la riva a nuoto. Gli altri furono salvati da un battello che veleggiava nelle vicinanze.

Berna, 10. — In parecchi paesi della Svizzera è caduta la neve, in alcuni punti essa misura 40 centimetri. Le nevicate continuano.

Vienna, 10. — Qui il freddo è intenso. A Semmering, a Salisburgo e a Budweis cadono copiose nevicate.

Parigi, 10. — Telegrafano da Privas (Francia) che da due giorni anche nelle montagne dell'Ardèche imperversano burrasche violentissime. Tutte le montagne sono coperte di neve. Il freddo è intenso.

Notizie italiane

Cortesie italo-francesi.

Pisa, 10. — Alle ore 13 giunse il ministro della pubblica istruzione francese Chamie, accompagnato da Roujev, Bayet, Devouzi e da Pietro Chaumié. Trovandosi alla stazione a riceverlo il prefetto, il sindaco e tutte le autorità.

Accompagnato dal prefetto e dal sindaco, Chaumié visitò i monumenti della città. Molte bandiere dai colori italiani e francesi erano esposte alle finestre di moltissime case.

Il prefetto dette un ricevimento in onore di Chaumié: vi intervennero i senatori, i deputati e le autorità cittadine. Venne servito un sontuoso rinfresco, e brindarono il prefetto a nome di Nasi, il sindaco, il rettore dell'università, il deputato Emilio Bianchi a nome della Camera. Rispose a tutti Chaumié ringraziando commosso della gentile, cordiale accoglienza, e consegnò al prefetto, al sindaco e al rettore professore Venturi le insegne di ufficiali dell'accademia. Il ministro Chaumié partì quindi per Firenze salutato alla stazione dalle autorità.

Abbondanza di pane.

Roma, 10. — Il sindaco pubblicherà domattina un manifesto annunziando che si distribuiranno ai poveri di Roma ventottomila chilogrammi di pane che il municipio avea fatto arrivare a Roma nel caso in cui fosse mancato.

Una principessa in contravvenzione.

Genova, 10. — L'altro ieri giungeva in automobile a Genova la principessa Murat di Parigi. Poco dopo, dal prefetto di Porto Maurizio si telegrafava al questore di Genova di sequestrare l'automobile della principessa che porta il numero 135, perchè traversando Porto Maurizio avrebbe investito e schiacciato un povero uomo, certo Garbarini. La principessa protestò dicendo di non avere investito nessuno e così pure dichiarò lo « chauffeur ». L'automobile, ad ogni modo, venne sequestrato nonostante che la principessa si dichiarasse pronta a depositare una forte somma per cauzione. Sull'automobile salirono due agenti e lo « chauffeur » e partirono per Porto Maurizio.

Notizie estere

La misericordia davanti alla Croce.

Madrid, 10. — Al momento dell'adorazione del Cristo nella cappella del palazzo il Re ha graziato sette condannati a morte.

non avrete trovato il modo di guarire la mia laringite.

— Una laringite! sciamò Devillard.

— Oh io vado scartabellando libri di medicina, sapete; consulto dizionari e cerco di curarmi da me sola, se voi non mi amate più tanto da occuparvi di me.

— Non amarti, Dionisia, quando io ti ho in conto di figliuola!

— Proprio? sciamò la giovane con occhio raggianti.

— Proprio, nè più nè meno.

— Vediamo se dite il vero.

— Ma prima di tutto, cattivella, comincia dal dirmi che tu non pensi più di mandare per altro medico.

— Questo dipenderà dalle vostre prescrizioni.

— Ma tu frattanto non av ai la pretesa ch'io curi una malattia che esiste solo nel tuo cervellino.

— La vostra amicizia non è dessa tanto chiarovegge da comprendere che ogni di più deperisco?

— Tu sei pallida, un po' pallida e triste, ma non conosco alcun mezzo per ridonarti il tuo buon umore.

— E esso ritornerà colla mia salute, amico dottore.

— Amico dottore! tu l'hai detto! non ritirare questa parola affettuosa e per questa concessione, Dionisia, sarei capace di mentire alla mia coscienza di medico.

— Ebbene, amico dottore, giacchè voi sembrate così ben disposto per la vostra malattia, ecco che cosa vi prego di ordinarmi:

La rappresentanza proporzionale in Svizzera.

Lugano, 10. — Si ha da San Gallo: L'assemblea dei delegati del partito liberale ha accettata la proposta del Comitato Centrale relativamente alla introduzione del sistema dell'elezione proporzionale.

Le loro gesta selvaggio.

Madrid, 10. — Un gruppo di studenti anticlericali, per puro sfogo di odio contro i religiosi, partì da Puerta del Sol per recarsi a fare una delle solite indecenti e incivili dimostrazioni dinanzi al convento dei Padri Gesuiti.

Intervene la polizia sbarrò il passo ai dimostranti ed operò qualche arresto.

Quaranta case distrutte

Leopoli, 10. — A Tlumacz è scoppiato ieri un grave incendio che in breve ora favorito dal vento, distrusse quaranta case e la caserma di cavalleria. Parecchie centinaia di persone sono rimaste senza tetto.

Disgrazia a bordo di una nave.

Londra, 10. — Si ha da New York: Un telegramma da Pensacola all'Evening Journal dice che un cannone di 12 pollici esplose a bordo della « Yorra » durante le esercitazioni di tiro. Vi furono tre morti e parecchi feriti.

La rivoluzione a S. Domingo.

S. Domingo, 10. — L'incrociatore tedesco « Vineta » e l'incrociatore italiano « Bausan » sono giunti e sbarcarono i marinai per proteggere i rispettivi consolati. La corazzata olandese « Deruyter » e una nave da guerra inglese sono attese. La situazione della capitale è critica.

Una stamperia clandestina.

Pietroburgo, 10. — Nel centro della città fu scoperta una tipografia clandestina nella quale da molto tempo si stampavano opuscoli e manifesti rivoluzionari. Allorchè la tipografia fu invasa dalla polizia, vi si trovavano quattro operai, che furono arrestati. Inoltre si sequestrarono tre libbre di scritti proibiti.

PICCOLE NOTE

Un aneddoto.

Dicesi che quando venne momentaneamente arrestato in piazza Montecitorio il capo lega Parpagnoli, fautore dello sciopero di Roma, Biancheri, che guardava dalle finestre della Camera, esclamò: « Vedrai che adesso lo faranno deputato e me lo manderanno qui! »

A che — sempre dicesi — l'on. Giordani Apostoli rispose: « E sarebbe un bell'acquisto! »

Già; ciò che sale dalla piazza è tutto buon acquisto per un Parlamento italiano!

Biasimato.

Parpagnoli ha avuto in pochi giorni l'osanna e la crocifige dagli operai. Quando proclamò lo sciopero, venne subissato di applausi e portato in trionfo. E non a torto egli — per un giorno — ritenevasi il più illustre e il più forte uomo dell'Italia. « L'Italia mi guarda! » — esclamava a chi lo dissuadeva dallo sciopero. « Roma aspetta da me grandi cose! » ripeteva ancora ai suoi interlocutori. E di fatti, egli era in quel momento un uomo applaudito da 40 mila operai, pronti ai suoi ordini.

Ma lo sciopero è finito in una burletta. E giovedì sera, quando al comizio dei tipografi si presentò un ordine del giorno di plauso all'opera di Parpagnoli, fu bellamente respinto. E Parpagnoli rimase di stoppa.

Il soffio moderno.

Si è chiuso in Ravenna il 2° congresso degli insegnanti pareggiati dopo votato fra applausi un ordine del giorno affermando la necessità della laicità schietta ed intera senza sottintesi della scuola da parreggiarsi.

Questa la notizia. Ora supponiamo che i maestri cattolici — e ne sono molti — raccolti a congresso facessero voti per la scuola cristiana schietta ed intera, senza sottintesi, che si direbbe dal governo set-

— Sentiamo.

— Voi dovete dire che madamigella Daumezan ha bisogno di prendere le acque di Ems.

— Prendere le acque, tu Dionisia!

— Sì, io.

— Sotto qual pretesto?

— Voi dimenticate la mia laringite?

— Ma tu non ne hai affatto, Dionisia!

— Dehbo averne una.

— Perché?

— Per causa di mio padre.

— Dionisia, tu manchi di franchezza.

— Ebbene, sì!

— Sarebbe meglio dirmi la verità.

— Voglio andare a Ems.

— Come! Questa piccola Dionisia che non ha mai lasciato quel lembo di terra che chiamasi i Tristi, fa dei progetti di questo genere?.. Ma chi ti accompagna, figliuola mia?

— Giovanna, nella quale mio padre ha tanta fiducia.

— Certo, egli ha fiducia in Giovanna, però non mi parrebbe conveniente...

— Né voi, nè mio padre, vorrete venire con me.

— A Ems, no: d'altronde basterebbe andare a Eghien.

— Non conosco l'Allemagna.

— A me pare che tu non debba conoscere nemmeno la città di Ginevra... Non mi sono mai accorto che tu brami allontanarti dai Tristi... Anche una volta, tu non dici tutta intera la verità.

— Amico dottore, riprese Dionisia, non insistite se voi mi amate... Trovate, nel

tario e dalla non meno settaria stampa liberale contro di loro? Sarebbero chiamati cretini, idioti, papisti, nemici della patria e... chi più ne ha più ne metta. Soffio moderno!

La Prussia fa sul serio.

Si ha da Berlino che nell'imminenza delle elezioni politiche generali i partiti borghesi si metteranno di proposito a lottare contro i socialisti.

Si è formata allo scopo una grande associazione di partiti borghesi, conservatori e cattolici, il cui scopo sarà di combattere tutti i candidati socialisti. Si raccolse un fondo di 50,000 marchi per la pubblicazione di un giornale (Corrispondenza antisocialista) il cui primo numero uscì l'altro ieri, è una raccolta di fatti in cui si tende a provare che finora i socialisti non fecero che danneggiare, sotto vari aspetti la Germania.

Il direttore Max Lorenz, che fu già fervente socialista e che ora, pentito, è passato al campo opposto, scrive che spezzerà la penna piuttosto che favorire in qualsiasi modo un partito che colle sue gesta provò di essere il maggior nemico della patria.

In Francia e in Italia invece pel bene della patria si favoriscono i socialisti!

Non possono essere che loro.

La solita stampa reca da Parigi questa appetitosa notizia: La polizia giudiziaria della città di Saint-Etienne fa minuziose indagini sur una tenebrosa faccenda. Due zitelle di nome Botroy e Sabot, appartenenti alla ricchissima famiglia Bannordet, morirono lasciando una eredità di 60 milioni. L'erede naturale delle due signorine scomparve. Ma ora si è rinvenuto il suo scheletro: l'infelice sarebbe stata uccisa da religiosi, che volevano impossessarsi dell'enorme sostanza. Una suora, che conosceva questo terribile segreto, commise delle indiscrezioni: per tale ragione sarebbe stata martoriata e uccisa da un monaco.

La cosa è molto intricata; perciò qui deve entrare senza dubbio lo zampino dei gesuiti! Non possono essere che loro.

DALLA PROVINCIA

Maniago

9 aprile

Il sig. R. Beltrame sul n. 79 — 2 aprile — della Patria del Friuli replica in risposta alla mia corrispondenza inserita nel n. 66 — 23 marzo — del Crociato dirò che gli abitanti del Comune di Frisanco sanno benissimo come succedettero gli avvenimenti; quindi intelligenti come sono non hanno bisogno di tante istruzioni. Gli abitanti poi fuori della vallata poco s'interessano di questi fatti, quindi è completamente inutile strillar tanto sui giornali. Raccomando ai Reverendi dei tre paesi di continuare nell'opera incominciata, lavorando efficacemente, e disponendo di tutte quelle influenze morali che mancano a cert'uni.

Vedranno i loro ottimi e fedeli parrocchiani stringersi loro d'intorno in una forte e vigorosa società operaia colla loro bandiera benedetta simbolo di prosalità, prosperità, d'incontestata fiducia e di lunga vita. E allora... faremo i conti.

Al corrispondente poi dell'Adriatico e della Patria del Friuli dichiaro che accetterò di polemizzare con lui quando dimostrerà di avere abbastanza senso comune di comprendere quello che scrive e d'intendere quello che legge.

Esso dice che non bisogna farsi pecore del parroco. Il parroco non vuole che che nessuno si faccia pecora, vuole soltanto che i suoi fedeli non diventino agnelli per farsi divorati dal lupo.

Lo stimolo.

Nota. — D'ora in avanti ho deciso di cambiare il pseudonimo di pungolo in quello di stimolo. Ciò farà piacere al signor R. Beltrame, il quale avea paura che lo pungessi di troppo. Così passerà più tranquillamente le feste Pasquali — ch'io ghele desidero felicissime — quantunque egli mi abbia giudicato senza « dottrina cristiana ».

Lo stimolo.

ricco vocabolario della vostra scienza, di quelle grandi parole, che spaventino mio padre; ditegli, e questa è la verità, che la mia salute, la mia felicità dipendono da questo viaggio, e piuttosto da questa cura; perorate la mia causa, inventate tutto quello che voi vorrete, ma riportate vittoria.

— E questo sarà poi pel tuo vero bene?

— Tenetelo per fermo.

— Il cielo mi illumini... Mi proverò.

La sera stessa Dionisia appoggiata alla finestra guardava melanconicamente le rondinelle che volando rasevano il suolo poi si lanciavano in alto descrivendo circoli immensi. Essa appoggiava la fronte sopra la mano e pareva trafitta che facesse sforzi per soffocare un accesso di tosse.

— Sulpizio, disse volgendosi verso il cugino, recitami il carne che s'intitola: La caduta delle foglie.

— Che fantasia è costea, gridò il dottore; la caduta delle foglie ora che rinasce la primavera? Sulpizio, riservate per l'autunno questa nenia da etici e piuttosto date il braccio a vostra cugina conducendola a passeggio nel lungo viale dei figli.

— No, no! io soffoco tutto questi alberi, disse nervosamente Dionisia, parmi che io non possa più respirare se non nelle foreste di abeti. Poi con voce melanconica mormorò:

Quando cader vedrete
Le disseccate foglie,
Se amata voi m'avrete
Pregate Iddio per me.

(Continua).

Cividale

11 aprile.

Venerdi Santo

Avendolo permesso il tempo, anche quest'anno fu fatta la solenne processione del Venerdi Santo per le vie della città, visitando le 9 Chiese di essa, e terminando la funzione colla Benedizione della S. Croce in Duomo.

Pro bono pacis.

Dopo diversi lamenti e minacce di scioperi, i fornai di Cividale rimasero d'accordo coi loro padroni, di sospendere col giorno 15 aprile il lavoro notturno, cominciando il lavoro alle 4 di mattina.

Canal del Ferro

9 aprile.

A proposito d'un apprezzamento.

Il sac. Liberale Dell'Angelo in una corrispondenza da Talmassons « Per gli emigranti » mi muove un appunto perché in una mia data da Pontebba ho messo in dubbio l'efficacia delle missioni a passo di carica in pro degli emigranti.

Nemico dichiarato delle polemiche — che ho sempre ritenuto la cosa più inutile e seccante del giornale — sento però il dovere di dare in proposito una breve spiegazione.

Dicendo quasi inutili — o per lo meno poco utili — tali missioni io intendeva non assolutamente in sé ma relativamente alla spesa che importerebbero al nostro partito (spero che niuno vorrà scomunicarmi per questo modo di esprimermi, visto che ormai è entrato nella consuetudine generale) poiché le spese bisogna pur sempre misurarle dal risultato finale.

Quindi io voleva dire press'apoco così: piuttosto che chieder soldi per mandare preti a visitar gli emigranti durante l'estate raccogliamone a mo' d'esempio per spedire loro opuscoli e giornali che leggeranno nell'unico tempo libero la domenica (qui habet aures audienti audiat!) e il frutto sarà più grande e più duraturo.

Detto ciò è facile capire che io non disapprovo affatto quel preti — paroli specialmente — che invece di andar a spesso d'altre parti, a loro spese, vanno a visitare i nostri emigranti. Anzi!

Mi meraviglio poi che un Dell'Angelo — ben noto per il suo zelo e attività in pro dell'azione nostra — abbia potuto leggere fra le righe che io sia di parere che chi fu, o andrà a visitare gli operai nostri sopra luogo, nulla fa per loro quando sono a casa l'inverno.

Davvero, caro plevano, sarei un bel minchione se io credessi questo: stia pur sicuro che sono altri — e purtroppo ancor molti! — e non lei, quelli che dovrebbero leggere fra le righe quanto noi per prudenza non possiamo dire nelle righe...

I. Falchi

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Ore, 9, 15, 21, 11/4. Rows include Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, Uv. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Domenica 12, Pasqua di Risurrezione. Lunedì 13, s. Ermenegildo. Martedì 14, s. Giustino fil. Fiere e mercati della provincia. Martedì 14, Fagagna, Fiume, Ovaro, Palmanova, Pasion di Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo.

Buone feste!

A tutti i nostri lettori auguriamo felici le sante feste di Pasqua. Buon alleluia!

Cose della giunta

Ieri, nel pomeriggio, si radunò la giunta e propose di sottoporre al consiglio comunale, giusta la legge sui maestri, emessa gli ultimi di febbraio, che sieno compresi gli anni antecedenti alla nomina ad effettivi. Deliberò acciocché sieno nominati in pianta stabile vari maestri effettivi, i dirigenti e il direttore generale prof. Pizio.

Non credè accogliere per ragioni di igiene la domanda di proroga per l'esercizio del canottaggio, lungo la strada di circunvallazione Pracchiuso-Ronchi.

Esposizione.

Ingresso vietato. Si avverte il pubblico che è vietato l'ingresso nel recinto dell'Esposizione a tutti coloro che non sono muniti di un

speciale permesso, che viene rilasciato dalla Presidenza del Comitato esecutivo.

Una ricca Mostra

farà l'importante Ditta Herion (maglierie) di Venezia. Coi suoi prodotti verrà rappresentato uno dei principali monumenti della nostra città.

La Ditta V. G. Giani di Milano concorre nelle sezioni nazionali coi suoi copertoni, tende e tele impermeabili.

Lo Stab. Tipo-litografico di Mestre manderà lavori in cartone.

La Ditta Ercole Marelli e C. manderà una ricca Mostra dei suoi prodotti e collegherà gratuitamente nelle gallerie 4 ventilatori a 4 grandi pale e 10 ventilatori Ercole.

Proibizione.

Il Governo austriaco non ha permesso alla Società Alpina delle Giudie di concorrere all'Esposizione di Udine.

La Società Friulana dei vimini

farà una importante Mostra, che occuperà due stanze.

Le cartoline ufficiali

dell'Esposizione si possono avere presso il Comitato esecutivo (Camera di Commercio) a 5 cent. l'una.

La è scoppiata!

Il primo premio dell'Esposizione regionale di Udine che fa tanta voglia ai ricchi, ai poveri, ai cittadini ed ai contadini agli scapoli ed ai padri di famiglia consiste in ventimila dico ventimila lire convertibili in una colonia agricola in bel sito della nostra provincia.

Per bacco! con questi chiari di luna non è un'inezia ma è una grande fortuna. Ed il Comitato della Lotteria con l'azione sua perspicace si è ormai reso benemerito perché il giovare in modo così straordinario non è cosa di tutti i giorni.

Qui termino pensando all'immenso spaccio di biglietti della lotteria con l'ansia di arrivare al grande premio. Chi il fortunato?

Un eclisse di luna.

Stassera alle ore 11.34 avrà inizio una eclisse parziale di luna, che sarà nel punto culminante alle ore 1.13 della notte e finirà alle ore 3.58 del mattino. Grandezza del diametro innare 0.97.

Le chiamate alle armi pel 1903.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che ordina per il corrente anno la seguente chiamata sotto le armi:

Per 20 giorni: militari di 1ª categoria della fanteria della classe 1879; militari di 1ª categoria classe 1876 fanteria; militari di 1ª categoria 1878-79 artiglieria da campagna ed a cavallo; militari di 1ª categoria classe 1878 ascritti ai zappatori e genio; militari di 1ª categoria della classe 1878 ascritti ai telegrafisti; classe 1874 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

Per 25 giorni si chiameranno: i militari di 1ª categoria delle classi 1872-74 ascritti alla milizia mobile di linea; militari di 1ª categoria delle classi 1872-74 ascritti alla milizia mobile dei bersaglieri; militari di 1ª categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile zappatori, genio e telegrafisti.

Per un periodo di 30 giorni; i militari di 1ª categoria del 1878 ascritti ai minatori ed al genio.

Un cornicione caduto

Ieri verso le ore due e mezza dalla casa, abitata dal co. Valentini, si staccò un pezzo di cornicione della lunghezza di circa metri uno e mezzo cadendo con fracasso nella via e rompendo un filo della luce elettrica. Non si hanno a lamentare, fortunatamente, disgrazie. Chi corse un ben evitato pericolo fu la nipote del sig. Beniamino Manzano, che tiene bottega in quei pressi.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Treni festivi. La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele porta a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 andante, in occasione delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. 20.15 — Arrivo a San Daniele 21.35. Partenza da S. Daniele 20.35 — Arrivo a Udine P. G. 21.55.

Muore entrando all'ospedale.

La fruttivendola Rossi Maddalena fu Sante d'anni 55, s'era recata come il solito al mercato, quando fu colta da improvviso male.

La figlia le prestò le prime cure e a mezzo di vettura pubblica venne condotta all'ospedale. Ma nell'entrarvi la povera donna morì per emorragia cerebrale.

La disgrazia di ieri sera.

Ieri, verso le ore 17.15, a circa un centinaio di metri del passaggio a livello, fuori porta Aquileia, lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale, si stava intenti, da parte dei cantonieri, all'erezione di un palo di ferro per il telegrafo. Dirigevano l'operazione l'ing. Silvio Merlo, addetto all'ufficio di manutenzione della Rete Adriatica, e l'assistente Boccaccini. Il palo era già alzato, con una capra formata da travi di legno, e si stava per metterlo a posto, quando per il troppo peso si sfasciò.

L'ingegnere che si trovava vicinissimo, al primo scricchiolio, fece un salto in parte, per porsi in salvo, ma inciampò in una rotaia e cadde, ed una trave gli si rovesciò sopra ferendolo gravemente. Accorse il medico Luzzato che gli prestò le prime cure, indi ordinò il trasporto del ferito alla propria abitazione.

Colà il medico Rieppi gli fece una seconda visita e si riservò il giudizio. La notte il ferito la passò abbastanza tranquillo; ma stamane alle nove aggravandosi le condizioni, quattro medici si riunirono e tennero consulto temendo sia lesa la spina dorsale.

Sul ferimento di via Cussignacco.

I medici visitarono ieri il Sandrini Giuseppe, che l'altro di ricevette dal Giuseppe Marconi due colpi col scalpello, e lo dichiararono fuori di pericolo; ma temono per la voce, essendo lesi gli organi vocali.

Il feritore viene trattenuto in arresto.

Per distorsione al piede sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro, ricorse ieri alle cure dell'ospedale, il negoziante Talmassons Oreste, fu Giacomo d'anni 22. Ne avrà per circa venticinque giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 aprile 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0. Values: 102.64, 105.95, 98.96, 71.75.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee. Values: 947.75, 706.75, 490.75.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma. Values: 505.—, 344.50, 504.—, 348.—, 506.50.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It., Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma. Values: 509.50, 521.50, 514.25, 521.—, 508.—, 521.50.

Table with 2 columns: Cambi (cheques a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: 100.02, 25.15, 122.73, 104.78, 265.05, 98.43, 5.13, 22.69.

Programma

che la Banda del 79º regg. fanteria eseguirà domani 12 aprile in Piazza V. E. dalle ore 16 alle 17.30:

- 1. Marcia Petzeber
2. Sinfonia « La Fausta » Donizetti
3. Valtzer « Il Paradiso perduto » Brusiani
4. Fantasia « Luisa Miller » Verdi
5. Port-pourri « Mascotte » Andran
6. Marcia « Patria » Musso

Ultimi telegrammi

Giolitti che riparte.

Roma, 11. — Oggi il ministro Giolitti partirà per Cavour per passare la Pasqua in famiglia. Tornerà la settimana ventura.

Il Congresso agricolo.

Roma, 11. — Cominciano ad arrivare i rappresentanti esteri al Congresso d'agricoltura. Il ministro Baccelli ha ricevuto ieri il rappresentante del Portogallo, che gli portò i voti del ministro d'agricoltura portoghese.

La curiosa minaccia albanese.

Costantinopoli, 11. — Dall'Albania si annunzia che gli albanesi musulmani tentano di intimidire il sultano minacciando di passare al cristianesimo.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX

31º ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table with 2 columns: Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze. Values: L. 1.047.000.—, 359.928.—, 15.000.—. Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: 28 Febbraio, ATTIVO, 31 Marzo. Rows include Numerario in cassa, Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso, Effetti in protesto e sofferenza, Anticipazioni contro deposito di valori e riporti, etc.

PASSIVO.

Table with 3 columns: 28 Febbraio, PASSIVO, 31 Marzo. Rows include Capitale interamente versato, Fondo di riserva, evenienze, Conti correnti fruttiferi, etc.

Udine, 8 Aprile 1903.

Table with 3 columns: Il Sindaco, Il Presidente, Il Direttore. Names: M. Pegani, E. Morpurgo, G. Merzagora.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e 1º Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente e

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with 2 columns: Esistenti al 31 febbraio 1903, Depositi ricevuti in marzo. Values: L. 2.046.843.61, 553.091.37.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with 2 columns: Esistenti al 28 febbraio 1903, Depositi ricevuti in marzo. Values: L. 5.536.194.65, 231.899.44.

Table with 2 columns: Rimborsi fatti in marzo, Esistenti al 31 marzo. Values: L. 2.599.934.98, 544.397.59.

Table with 2 columns: Rimborsi fatti in marzo, Esistenti al 31 marzo. Values: L. 5.768.094.09, 359.029.60.

Totale L. 7.464.601.88

L'OFFELLERIA DORTA

premiata con diploma d'onore speciale, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIE

Si eseguono spedizioni per l'interno e per l'estero.

Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

MERCATOVECCHIO N. 1

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè.

La Pistoria-Offelleria E. Caucigh

AVVERTE

che avendo assunto appositamente da giorni uno specialista per focaccie, può con sicurezza servire ogni commissione tanto della città che da fuori.

Dietro cartolina vaglia si fanno spedizioni accuratissime.

Assortimento

Paste prelibate, vermouth ed altri liquori per dessert

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniarri,
peri di gomma, calze
elastiche, ventiere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-
rabbarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita uno splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza — Numero quattro lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri — Statua della Madonna con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma. — Due torcieri in legno dorato. — Sei candellieri in ottone cesellato ed argentato con fornitura completa per altare, altezza metri 0.85. — Quattro lanternini in ottone lucidato metri 0.52 altezza. — Tronetto per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli Filipponi

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti sacri e marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.



Udine - Via Mercatovecchio 19 Fabbrica ombrelli, ombrellini

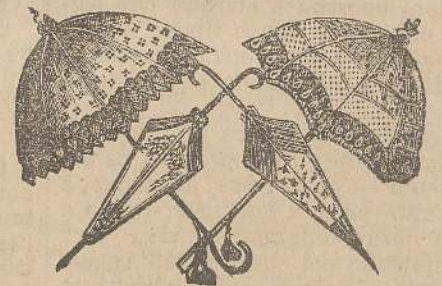
Assortimento grandioso

di Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	O. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.38	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		S. Giorgio Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		M. 6.20 M. 8.07 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.39	M. 13.16 M. 14.35 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.59				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.25 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.52 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Scientificamente approvato da Celebrità Me-
diche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i disgu-
stosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombreile, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrele da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.